Anno VII. - N. 2406 — Trieste, Venerdì 10 Agosto 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2406

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per abbonamenti, avvisi, informazioni su avvisi collettivi rivolgersi all' Amministrazione del «Piccolo» via Nuova N. 21, pianterra accanto alle Civiche scuole popolari di Città nuova. L'amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 9 pom. Per comunicazioni od altro riguardanti la Redazione rivolgersi in via Nuova N. 21 primo piano. L'ufficio di redazione è aperto dalle 10 ant. sino alle 2 dopo mezzanotte, però le ore migliori per parlare colla redazione sono dalle 12 ½ alle 2 pom. e dalle 7 alle 8½ di sera.

La Tipografia situata pure a pianoterra in via Nuova N. 21 è aperta anche durante la notte.

Telegrammi del „Piccolo“

Guglielmo a Roma. ROMA 9. La conferenza fra Crispi e l' ambasciatore germanico Solms ha durato oltre un' ora. Crispi gli ha manifestato l' estrema sodisfazione del Re e del Governe per la visita dell' imperatore Guglielmo, la quale riuscirà oltremodo gradita a tutti gli italiani. - Rilevò specialmente che tale avvenimento è generalmente sentito perché la visita seguirà in Roma. E' assolutamente smentita la notizia portata ieri dal Diritto che l' imperatore Guglielmo abbia manifestato il desiderio che re Umberto si recasse prima a Berlino e dopo sarebbe venuto a Roma in piena forma ufficiale. - Ciò può essere stato nei desideri del Vaticano e del partito conservatore tedesco, dice la *Tribuna*, ma su questo proposito non s' è trattato nemmeno. (Il *Corr. Bu*... ha preso dunque un grosso granchio riferendo la notizia del *Diritto* in modo diametralmente inverso. V. *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*)

BERLINO 9. La *Kreuzzeitung* annunzia con riserva che Erberto Bismarck accompagnerà l'imperatore a Roma.

Salisbury sulla situazione. - I commenti della stampa. LONDRA 9. Il *Times* trova nel discorso di Salisbury (V. «Ultime ora» nel *Piccolo della sera* di ieri) un modo incoraggiante, quasi ottimista di giudicare la situazione. Lo *Standard* trova il discorso addirittura troppo ottimista. Crede però che le vedute espostevi, essendo d' un grande uomo di Stato, non saranno trascurate dalle potenze. - I *Daily News* opinano che neanche il russo più permaloso potrà lagnarsi di Salisbury.

Re Umberto alle manovre in Romagna. ROMA 9. Durante le manovre in Romagna re Umberto stabilirà il suo quartiere generale al palazzo comunale di Forlì. Partirà da Monza il 28; lo accompagneranno il generale Pasi, Rattazzi e la sua casa militare.

La visita alle altre città incomincerà ai ... settembre, dopo la grande rivista; il giro si compirà in ferrovia ed in carrozza.

RAVENNA 9. Alla seduta del Consiglio comunale c'era grande aspettazione; la città è in grande animazione; nessun apparato di forze; su 55 consiglieri, 47 erano presenti, di cui molti venuti dalle stazioni balneari anche estere. Il sindaco annunciò la venuta di Umberto con voce alta, ferma e vibrata; fra gli applausi disse che Ravenna saluterà con entusiasmo il re glorioso, ch'espose la vita per il paese e per il popolo, tutt'i cittadini onoreranno il figlio di Vittorio Emanuele.

Obbedendo al volere del re, rifuggirà da qualunque spesa di lusso. Propone la seguente mozione: «Il consiglio, plaudendo alla venuta del re e del principe reale, si associa alle idee espresse dal presidente ed approva l'operato e gl' intenti della giunta». Tutti si alzano plaudendo e votano la mozione per acclamazione. Nessun incidente in senso contrario. Dopo ciò il sindaco publicò un patriotico manifesto diretto alla popolazione.

Re Leopoldo e gli affari del Congo. BERLINO 9. Il viaggio del re dei belgi ha uno scopo politico in relazione alle condizioni di possesso al Congo. Egli si propone di promuovere da parte dei firmatari del protocollo sul Congo la convocazione d'una nuova conferenza africana. Il viaggio di Wiszmann si collega pure a questa idea.

Gli scioperi di Francia — Un istituto che non corrisponde — La Mostra dell'89. PARIGI 9. Al Consiglio dei ministri Floquet annunciò che la Borsa del Lavoro, già da troppo lungo tempo tolta al suo vero scopo, resterà per intanto chiusa. Il ministro Legrand comunicò essere assicurata l' inaugurazione della Mostra per i 5 maggio 1889. Stamane la polizia disperse senza incontrare resistenza alcuni gruppi di scioperanti.

Bismarck a Kissingen. BERLINO 9. Stando a quanto annuncia la *Post*, Bismarck verrà nella prossima settimana a Berlino, e di qui poco dopo si recherà a Kissingen.

Agitazione in Bosnia-Erzegovina. BUDAPEST 9. Il *Pester Lloyd* annuncia da Belgrado da fonte sicura che si sta organizzando un' agitazione verso la Bosnia-Erzegovina. L' agitazione si estende da Cettigne su tutta la linea di frontiera.

A promuoverla furono accaparrati a Belgrado quattro giornali, a Praga 2 e un giornale nelle singole città di Neusatz, Zagabria, Zara, Lubiana e Bruna. Anche a Parigi e Londra sonvi promotori.

Il Comitato rivoluzionario vorrebbe solennizzare le feste di Kiew con una insurrezione della Bosnia-Erzegovina, in Serbia e in Bulgaria. Ignatiew e l' ex metropolita Michele prepararono un indirizzo di omaggio all' imperatore ortodosso, ma gli slavi delle classi più elevate si rifiutarono di firmarlo.

Inchiesta per i fatti di Laon. PARIGI 9. Il governo francese ordinò un'inchiesta per i fatti di Laon; appena sarà conosciuto l'esito lo si comunicherà a Menabrea.

Notizie telegrafiche.

Le memorie di Federico. BERLINO 8. Giusta la *National Zeitung* le memorie di Federico III sono ritornate in possesso della imperatrice vedova che ne é legittima proprietaria. All'Archivio di Stato ella non ne avrebbe consegnato che alcuni volumi trattanti esclusivamente questioni militari.

Ava e nipote. BERLINO 8. Da Londra si assicura che l' imperatore Guglielmo visiterà la regina Vittoria nel mese di novembre e soggiornerà nel palazzo di Buckingham.

Freddo alle Alpi - Due soldati assiderati. TORINO 8. Abbassamenti inesplicabili di temperatura danneggiano i poveri raccolti delle nostre montagne - Da Fenestrelle scrivono che fra i soldati alpini manovranti su quelle vette nei giorni scorsi, quattro rimasero assiderati, due dei quali sono morti.

Un' altra! PARIGI 8. Il *Rappel* vorrebbe fare risalire al Governo italiano la responsabilità dell' animosità degli operai francesi contro gl' italiani.

E' dunque esatto. VIENNA 8. I giornali berlinesi si decidono adesso a riconoscere l' esattezza del documento della *Nouvelle Revue*. Accusano Battenberg.

L' Italia e lo Zanzibar. ROMA 8. Il *Temps* di Parigi affermava fallite le trattative per gli accordi fra l' Italia e lo Zanzibar. La *Riforma* lo smentisce. Posso confermarvi che gli accordi sono quasi conchiusi. La *Tribuna* crede pure che Cecchi sia riuscito ad appianare al Zanzibar ed ottenere la cessione di un vasto territorio ove il governo è intenzionato di fondare una importante colonia commerciale.

Il viaggio in Romagna. ROMA 8. Tutti i giornali riproducono la bella lettera di Aurelio Saffi comparsa oggi nei giornali bolognesi e ne rilevano l' alta significazione che ha il biasimo dell'illustre patriota e republicano contro le mene di certi agitatori in Romagna. Ancora questa sera la radicale *Emancipazione* sfidava a citare un autorevole radicale che sconsigliasse la dimostrazione contro la visita dei reali in Romagna.

Ucciso alle manovre. CRACOVIA 8. Alle manovre fatte stamane nei dintorni della città, durante le scariche con cartucce false, cadde fulminato, non si sa come, il capitano Wendt del reggimento fanti N. 13.

Industria italiana. TORINO 8. Fra negozianti ed industriali Torinesi si è costituita la Società Anonima dei *Molini al Tevere* con sede qui per esercire lo stabilimento di macinazione meccanica sito in Roma fuori Porta del Popolo. Il capitale Sociale è di L. 1,000.000 interamente sottoscritto e per tre decimi versato, costituito in azioni da lire 500.

Due incendi. ROMA 8. Avvennero due gravissimi incendi in due macchie della provincia di Roma, di proprietà del duca di Sermoneta. Temesi siano dolosi. Da Roma fu mandata una compagnia del genio per circoscriverli. Molte bestie selvatiche fuggono spaventate.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.59, tram. 7.10. Oggi: S. Lorenzo — Domani: S. Susanna — Termometro C. ore 7 ant. 21.7, 2 pom. 24.0. Altezza barom. 765·9.

Le feste della Previdenza a Barcola. Abbiamo già annunziato come, in seguito alla sospensione della festa di Domenica passata, la festa della Previdenza verrà replicata nel Cantiere navale di Barcola gentilmente concesso nelle sere di *Sabato 11 e Domenica 12* corrente.

In tali trattenimenti coopereranno: la nuova Banda cittadina diretta dal maestro Pian, quella della Casa dei poveri, il Coro del teatro Comunale, i piroteonici Finsterwald e Brandolin.

I locali saranno anche questa volta sfarzosamente addobbati, illuminati a luce elettrica ed adorni di palloncini.

Vi sarà pure un giuoco d' aqua e nella serata di sabato, per encomiabile generosità dei floricultori signori Bandel, Fonda, Maron, Perotti e Wiener, verranno distribuiti eleganti mazzi di fiori alle signore.

Il biglietto d' ingresso resta fissato a soldi 40 per il Sabato e soldi 30 per la Domenica. I biglietti in circolazione per Sabato 4 corr. saranno valevoli tanto pel Sabato 11 che per la Domenica 12 corr.; quelli acquistati per la scorsa Domenica 5 corr., saranno validi soltanto per Domenica 12 corr.

Per gli scavi di Barcola pervennero alla Associazione per le arti e la industria i seguenti importi dai signori: A. Tivoli f. 2, Ferd. di C. Roth f. 1, B. Malgarini f. 1, Ferd. Cobau f. 2, Giov. Depace f. 1, E. Vittori f. 1, L. tscher f. 1, Romeo f. 1, L'Inglese s. 50, V. Stefanutti f. 2, E. Ekardt f. 1, Abbondano e Moderian f. 1, Associazione Volaiük f. 5, Gius. Mandel f. 2, Maria vedova Covacich f. 5, Gius. Carniel f. 2, E. f. 1, Erm. Mazzoli f. 10. - Assieme f. 39 50.

Gli amici dell' infanzia. A favore dell' Ospizio marino pervennero: Da un anonimo sotto le iniziali G. S. fiorini 10, in sostituzione d'una corona mortuaria. Diversi doni dalle sig.e Adina Bideleux-Idone, Amalia Musner e dai sigg. Nicolò Fanelli, G. B. Manzoni, G. B. Vivante, Carlo Zanetti e W. A.

I soliti ruoli. La Direzione di Polizia publica il solito annuale avviso ai proprietari, curatori, amministratori e sequestratari di case riguardo l' obligo che loro corre di compilare i ruoli di tutte le persone che abitano nelle rispettive case e di produrli al più tardi entro il 10 settembre p. v.

Elargizione. In occasione della festa a Barcola, la Spettabile Direzione del Club Nautico «Istro» ha rimesso alla *Previdenza* l'importo di fiorini dieci.

La banda cittadina. Al primo concerto della banda musicale cittadina in piazza Grande accorse la cittadinanza.

Una folla immensa, quale la simpatica piazza, così cara pe' suoi ricordi, e per le simpatiche memorie, e pel caratteristico quadro pieno di fascino che presenta all' estate, non ricorda di aver accolta che assai di raro. Forse soltanto alle feste in occasione dell' arrivo dei principi inglesi c' era altrettanta gente.

La banda cittadina, diretta dal maestro Pian, ha fatto iersera buonissima prova, ed ha anche superato l' aspettativa; il publico l' ha accolta con vivo entusiasmo, entusiasmo che si spiega nel popolo nostro, così appassionato per la musica, e così tenero e forte patrocinatore di quanto sia emanazione di Trieste. La banda ha dovuto ripetere, in seguito agli applausi, il *potpourri* del *Mefistofele*, ed ha provocato vive acclamazioni e dei battimani col *Viva San Giusto*.

Dal lato tecnico notammo nella nuova banda una fusione, un colorito di esecuzione ed una disciplina commendevoli. Essa annovera parecchi buoni elementi e ne diede una prova nelle variazioni per cornetta sull' opera *Il Domino nero* di Rossi, eseguite benissimo dal bandista signor Leopoldo Forlani, triestino, ed accolte da vivi applausi,

La banda cittadina fin dal suo presentarsi è entrata nella piena simpatia del publico. Da tanto tempo desiderata, la banda cittadina, per opera di alcuni volonterosi e grazie al favore del publico, è un fatto compiuto. Se dal mattino si può prevedere il buon giorno, alla banda cittadina non mancherà ogni fortuna

E noi speriamo che essa vada sempre più a perfezionarsi sì da tornare di decoro ed onore alla città.

Publicazione. Nel simpatico gruppo dei giovani triestini che fanno onore al proprio paese in Italia, è da contarsi l'egregio dottor Gustavo Boralevi che ha stabilito il proprio domicilio a Livorno, ove è professore.

Da quella città ci giunge ora un suo studio sul tema: «I primi mesi del pontificato di Paolo IV», libro che l'autore modestamente dichiara di presentare senza alcuna pretensione, ma che rivela in lui serietà di studi e retto discernimento di critica storica.

Il dottor Boralevi, imprendendo a ritrarre la bieca figura di Paolo IV, tende a far vedere tutto ciò che, in mezzo alla sua scelleraggine, questo vecchio feroce pensò e tentò in favore dell' Italia e vuol mettere in luce come questo Pontefice, a modo suo, riconoscesse la necessitá di cacciare lo straniero dalla patria.

E' un lavoro fatto con cura, con esattezza e con coscienza e riuscirá caro a quanti si occupano di studi storici.

Per l' epoca delle manovre. Un giovanotto, che è soldato della riserva e deve partire oggi per Sesana a fare le manovre, deplora che in quel paese non si trovi una baracca che venda vino e cibi a buon mercato, per comodo dei riservisti che non ne hanno a iosa da permettersi il lusso della trattoria. Egli suggerisce l'idea che qualcuno, almeno per quei giorni che durano le manovre, si recasse a Sesana a piantarvi una buona baracca con del vino e dei cibi a buon mercato ed è certo che mentre metterebbe una quantità di giovanotti nel caso di trovare refrigerio con poca spesa, farebbe anche ottimi affari.

Registriamo l' idea e se veramente è buona, siamo certi che qualcuno la raccoglierà.

Per una Enciclopedia popolare. Il signor E. B., associatosi alla Enciclopedia popolare illustrata, edita dal Perino, ci ha inviato il primo volume accompagnato da una lettera di quattro pagine, nella quale con una pazienza da certosino rileva una serie di anacronismi, di inesattezze, di omissioni incorsi nell' opera. Il nostro corrispondente confronta l'opera col programma d'associazione e trova che le promesse non furono mantenute.

Per conto nostro non possiamo che dargli un consiglio: invece che a noi, diriga la sua lettera all'editore, il quale certo gliene sarà tenuto e potrà giovarsene per una eventuale seconda edizione.

In quanto alle osservazioni del sig. E. B. che i *Lexikon* tedeschi sono migliori delle Enciclopedie italiane, ha perfettamente ragione; gli è che gli editori tedeschi possono contare sur un publico molto più numeroso per lo smercio dei loro prodotti e, si sa, il numero enorme di esemplari rende possibile la vendita a prezzi relativamente miti.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Per domenica prossima la Direzione di questo giovine circolo, che nulla trascura per far divertire i suoi soci, invita questi ad una gita sociale alla volta di Capodistria, a bordo del piroscafo *Carli*. Certo la ospitale città farà ai gitanti la più affettuosa accoglienza.

Si parte dalla riva della Sanità alle 5 pom. L' ingresso a Capodistria si farà al suono della banda, e quest'ultima, diretta dal m.o Patierno, darà poi un concerto nel Giardino-*restaurant* Ferrari.

I biglietti verranno estradati *a nome*, verso pagamento di 80 soldi per cadauno, presso il direttore signor Francesco Cillia (Corso N. 6). Essendo limitato il numero dei partecipanti, l'estradazione dei viglietti si chiuderà domani sabato, alle 8 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un anello da matrimonio, rinvenuto all'Aquedotto dal sig. Ugo Bonazza. — Un biglietto di pegno, rinvenuto in via Donota dal sig. Marco Simel. — Una coperta da cavallo, rinvenuta in via della Madonnina dalla sig.a Teresina F. — Un certificato di nazionalità. rinvenuto al Ponte della Fabra dal sig. Giacomo Pitz. — Una saccoccia contenente un fazzoletto da naso, rinvenuta al molo S. Carlo dal sig. V. — Un paio guanti di pelle, rinvenuto in Corso.

Per un' anguria. Ieri alle sei del pomeriggio un individuo sulla cinquantina, in maniche di camicia e calzoni neri si accostava alla barca di un venditore di anguria, romagnolo, al Canale. Andati d'accordo sul prezzo, quell' uomo fece acquisto di uno di quei cucurbitacei per venti soldi e si allontanò.

Ma pochi minuti dopo eccolo ritornare, pretendendo che il venditore gli desse in cambio un' altra anguria, perchè quella acquistata - diceva - non era *rossa*. Il venditore protestò che il cocomero non era stato venduto *a taglio* ma intero e che se lui si era ingannato suo danno.

L'uomo dai calzoni neri montò su tutte le furie; si diede a gridare e strepitare, e per dar sfogo alla propria ira, gettò l'anguria in Canale in mezzo all'ilarità della gente che si era assiepata lì a godere la scenetta.

— Bene — soggiunse poi - ne prenderò un' altra, *a taglio*.

E andati d'accordo di nuovo sul prezzo, il venditore ne tagliò una che andò a genio dell'uomo dai calzoni neri, senonchè, quando si trattò di consegnare il cocomero, il venditore dichiarò che voleva essere pagato *prima*.

Qui altra scalmana dell'acquirente, uomo furioso anzichenò; grida, bestemmie, baccano, un battibecco che non accennava mai a terminare. Da una parola all' altra si

I CAVALIERI DELLO SPILLO

48

Romanzo di G. PRADEL.

— Vi ripeto che non v'è ragione di dir questo — replicò Edoardo. — Ma torniamo al grano; vi dicevo che ci perverrò. Io conosco a meraviglia il paese, poichè l'ho percorso, sono ora quindici mesi. Non so perchè, questa parte del Michigan, compresa fra il lago Huron e l' altro lago, mi attiri. Ho l' idea che vi troverò un qualche affare.

Raymond si era alzato, e facendo cenno a Tomaso Longley, lo menò in un canto del vagone, e con lui intavolò a bassa voce un colloquio vivo ed animato. Parlavano di certo del salvatore Ted-Pick, poichè ad ogni poco gli occhi dell' emigrante si volgevano verso costui. Ted, seguendoli sempre con la coda dell' occhio, teneva occupata l' attenzione della Raymond e di sua figlia, parlando del paese, della patria lontana tanto cara, tanto desiderata: argomento gradito al cuore delle esiliate.

Quando Tomaso Longley si alzò e venne da lui, egli finse una viva sorpresa.

— Mio caro Pick - disse il segretario di Ben Stefenson - io sono mandato a voi come ambasciatore. Voi avete reso al signor Raymond un immenso servizio; da un altro canto gli avete confessato che correte dietro alla fortuna. Egli fa altrettanto. Ma di più, egli ha una concessione nel Midlant superiore, e colà si dirige per utilizzarla. Gli occorre un fior di personale, di uomini energici sui quali egli possa assolutamente contare. Egli dunque vi demanda se non vi converrebbe di unirvi a questa piccola spedizione. Se questa va bene e si ha ogni ragione di sperarlo, poichè il signor Raymond possiede regolarmente il titolo della concessione egli farà di voi il suo socio nella grande impresa.

Nulla vi legherà a lui, se l'affare, una volta avviato, non vi convenisse; e sareste assolutamente nel vostro diritto di rompere qualsiasi contratto puramente morale e di prendere la vostra intera libertà di azione. Vi conviene?

Ted Pick naturalmente esitò un poco: quindi lentamente e interrottamente rispose:

— Voi mi prendete un po' all' improviso: é cosa grave ciò che mi proponete così a bruciapelo. Il signor Raymond non mi conosce. So d' altronde che è così che si trattano gli affari in America. Ma infine... voi capite... E che cosa è questa lavorazione? Son boschi?... E' una segheria da montare?... una miniera da scavare?

Tomaso Longley e Raymond si guardarono in viso. Dovevasi dire al signor Ted Pick che si trattava di un tesoro ignoto?

Luisa, che aveva assistito al colloquio senza prendervi parte, intervenne allora, e con un po' d'imbarazzo disse:

— Non ne sappiamo nulla noi stessi; la concessione fu ottenuta da un benefattore della famiglia, e fu posta in nome di mio padre. A questo benefattore abbiamo motivo di credere che sia accaduta una qualche disgrazia, poichè non l' abbiamo trovato all' Havre, a bordo del battello sul quale ci aveva dato appuntamento.

Ora speriamo di trovarlo a Midlant, sicchè non possiamo affermar nulla finchè non vi siamo.

Era evidente che alla fanciulla dispiaceva quella forzata reticenza a riguardo di un uomo che aveva salvato la vita a sua madre, ma la prudenza e la lealtà le imponevano di agir così. Ella pensava con giusta ragione, onesta creatura come era, che suo padre non era solo in quell'affare, e non vi si poteva introdurre un socio senza che il signor Blignac, il primo interessato, fosse chiamato a dir la sua opinione.

Ted Pick, col suo fiuto di volpe astuta, indovinò facilmente quello che passava per il cuore di Luisa. Prima di tutto, bisognava acquistare la sua fiducia, e mostrarsi disinteressato. Voleva altresì che essa diffidasse di Longley, e stimasse lui Ted Pick come un tipo di lealtà e franchezza.

— Dopo tutto - disse finalmente ostentando quasi l'aria di rifiutare - vedremo. Vi ringrazio mio caro compatriota, della vostra proposta, tale quale essa è, senza andare più in là, e succeda quel che vuol succedere. Amo meglio mille milioni di volte di aver che fare con dei francesi che con questi dannati di yankeé: non lo dico per voi Longley, e non avete bisogno di fare gli occhi grossi, perchè nelle mie parole non vi ha nulla di offensivo. Voi infine dovete comprendere facilmente che io devo preferire di trovarmi con gente del mio paese. Dunque mio caro signor Raymond, vada. Io sono il vostro uomo, la vostra guida in capo, se lo volete, e vedrete che Edoardo Pick non é un fannullone e non arriccia il naso sul lavoro.

E i due si dettero la mano.

Il patto era suggellato, e debitamente ratificato, come se gli uomini della legge l' avessero registrato: e Pick lo sentiva bene dentro di sé.

Quando la sera stessa di questo giorno Longley e Pick si trovarono insieme a fumare un sigaro, il segretario con un po' d'ironia, disse all'altro:

— L'affare é vostro: eccovi nel centro della fortezza: voi non avete più bisogno di me. Valentino Raymond é tra le vostre mani, e ne uscirà quando e come lo vorrete voi.

— Al contrario, voi siete indispensabile. Bisogna che v' incarichiate del signor di Blignac e che gl' impediste di ritrovare Raymond, il quale farebbe un monte di storie. In tutti i casi, io devo esser prevenuto dei fatti e delle gesta di questo seccante. Vedete dunque che voi avete nel nostro affare, e - sottolineò la parola nostro - una parte importante da disimpegnare.

Raymond veniva a raggiungerli, non potendo stare senza la sua guida.

Mentre Longley si avviava per riunirsi alle signore, Ted l'accompagnava d'un lungo sguardo, mormorando:

— Su te, buon uomo, mio, terrò gli occhi aperti: tu mi fai l'effetto d'esser troppo ghiotto. Ma quando mi avrai sbarazzato dell' ultimo ostacolo, noi ti metteremo una museliera.

L'indomani arrivavano a Détroit. Là finiva la ferrovia, e si cominciava a viaggiare in vettura, in una di quelle diligenze a quattro cavalli, che in America fanno il servizio di posta per quei luoghi dove non è ancora stata costruita la strada ferrata.

A Detroit, Longley doveva congedarsi dagli emigranti per ritornare a Nuova-York e riprendere il suo posto presso Ben Stefenson, e per intercettare il signor di Blignac.

Così Ted Pick restava solo, padrone della situazione.

(Continua)

venne alla conclusione di recarsi dal commissario a far decidere la grave questione.

Ma l'acquirente invece, che sembra pensasse di non aver molto tempo da perdere, lasciò l'anguria e scappò via. Il venditore dietro, col coltello in mano, gridando:

— Andiamo, dunque, dal commissario!

E dietro ancora attratti dalla stranezza di quella scena un lungo codazzo di monelli. Ma l'uomo dai calzoni neri ad un certo punto sparisce.

Dov'é? dov'è andato? In chiesa a Sant' Antonio nuovo. Si susurra, sensazione generale.

Il romagnolo resta lì in asso bestemmiando come un turco... dinanzi alla chiesa.

— Ma figlio d'un cane! verrai fuori di là — grida infuriato.

E si mette di piantone in attesa.

Dinanzi alla chiesa stava ferma una vettura.

Pochi minuti dopo vi salgono un addetto dell'Impresa di Pompe funebri vestito della solita divisa gallonata, assieme ad un prete che era stato chiamato per un funerale. Il prete dentro, l'agente delle Pompe, a cassetto.

Si frusta il cavallo, e via

Il venditore di angurie resta lì un altro po', sempre aspettando il suo uomo. Finalmente qualcuno si prende l' incarico di avvertirlo che era inutile attendesse dell'altro, perché la persona aspettata altri non era che quell'addetto alle Pompe funebri ch'egli aveva veduto salire a cassetto della vettura.

Naso del romagnolo e risate e commenti del publico.

L'addetto alle Pompe funebri è un tale Giacometto Masetti, sopranominato *Calda*, appunto per il suo temperamento furioso.

Le rotaie della tram causa di un incidente. Ieri alle tre pom. un carro tirato da due cavalli e carico di legnami, scendendo dalla via Stadion, nel voltare l' angolo dei Volti di Chiozza per prendere la via del Torrente, s' impigliò con una delle ruote nelle rotaie della tramvia. La ruota si ruppe e il carro non potè più proseguire. Il movimento della tram sarebbe stato interrotto, ove in quel sito non ci fossero stati gli scambi, in grazia dei quali i conduttori potevano far deviare i carrozzoni e così scansare l' ostacolo. - Provisto il carro di una ruota di ricambio, potè essere rimesso in movimento. L' incidente ha occupato i curiosi - e ne passano molti di là - per circa mezz' ora.

Piccolo incendio. Iermattina alle dieci, in un'abitazione al terzo piano della casa N. 3 in via del Corso, si manifestò un piccolo incendio che credesi causato da uno zolfanello acceso gettato inavvertentemente.

Il fuoco venne spento dai casigliani, prima ancora della venuta dei vigili.

Uno scandaluccio al bagno „Excelsior". Ieri mattina nel consesso pretorile dell' aggiunto sig. Mestron venne pertrattata una causa penale consistente in un' offesa all' onore.

Accusata era la signora Regina Strasser, che era difesa dall' avv. Richetti; querelanti, accompagnate dal padre, sig. Luigi Iacchia, le sig.ne Alice ed Olga Iacchia; patrocinatore di esse, l' avv. Cambon.

Il fatto é questo: La sera del 24 luglio p. p. la signora Regina Strasser si era recata al bagno *Excelsior* colla propria figlia Maddalena; avevano preso il gabinetto N. 20. Una volta fatto il bagno, si vestirono e uscirono.

Le signorine Iacchia, visto quel gabinetto libero, vi entrarono, si spogliarono e andarono a bagnarsi.

Senonchè dopo qualche tempo la sig.a Strasser si accorse di non possedere più il portamonete con entrovi una cedola da f. 5 e 2 fiorini in pezzi da 20 soldi.

La prima sua idea fu quella di ricorrere al gabinetto dove si era spogliata, ritenendo di essersi dimenticato colà il portamonete; ma quel gabinetto era stato occupato, come si sa, dalle signorine Iacchia. Allora si recò dalla cameriera del bagno, pregandola di domandare se le signorine avessero rinvenuto il suo portamonete coll' ingiunzione però di visitare le vesti delle medesime nel caso che queste lo negassero.

La cameriera si rifiutò, facendo comprendere alla signora, che parlava la lingua tedesca, che dessa non aveva tale diritto. La Strasser allora chiamò il direttore del bagno, ma non essendovi questo, si presentò il proprietario, signor Cesare. Compreso il desiderio della signora, pur questi si rifiutò, adducendo anch' esso di non poterlo fare.

Le sig.ne Iacchia, che per questo fatto erano uscite dal bagno, dissero alla sig.a Strasser che andasse pure a visitare le loro vesti: il che la sig.a Strasser anche fece, ma con esito infruttuoso.

Lo scandalo andava prendendo proporzioni maggiori, allorchè la sig.a Strasser invocò l' intervento delle guardie: siccome non parla che pochissimo l' italiano, andava dicendo: *fünf gulden, polisei.*

Le signorine erano in grande agitazione d' animo per una tale accusa, tuttavia cercavano di persuadere la sig.a Strasser dell' equivoco ch' essa aveva preso. Per mezz' ora il locale del bagno era tutto sossopra causa quell' incidente e tutti i bagnanti ne parlavano.

Finalmente cessò la discussione tra le parti interessate, rimanendo però oggetto di commenti tra i convenuti.

La signora Strasser si recò poscia al *Restaurant*, mentre le signorine Iacchia uscirono dal bagno.

Fuori del bagno desse s' imbatterono nel loro fratello, al quale raccontarono lo accaduto; questi allora si recò dalla signora Strasser per domandarle qualche spiegazione in proposito, ma la signora se la cavò adducendo ragioni che pare non sodisfacessero il signor Iacchia.

Tal fatto venne raccontato al padre signor Luigi Iacchia il quale ricorse dal proprio avvocato Dott. Cambon a mezzo del quale ha sporto denuncia per offesa all' onore in confronto della signora Strasser.

Ecco ciò che depose l' accusata ieri dinanzi al giudice a propria discolpa. Subito, cioè, tre minuti dopo, uscite dal gabinetto fu la di lei figlia che s' accorse dell' ammanco del portamonete.

Si rivolse al direttore del bagno per assicurarsi dell'onestà delle persone che sono al suo servizio. Circa al contegno delle ragazzine, esse si comportavano inurbanamente. Non averle minimamente incolpate. Esse medesime desideravano di venir visitate, quindi é falso ch'ella volesse visitarle, sapendo di non avere diritto.

Aggiunse di essere stata chiamata dall' avv. Cambon ove si trovava il signor Iacchia. Esserle colá stata proposta una ritrattazione in iscritto e il pagamento di 25 fior. per le spese di publicazione su tre giornali. Dessa vi si rifiutò perchè la pretesa èra esagerata. Poi disse che avrebbe consultato il proprio figlio in proposito. Allora l' avvocato le disse che se fino alle 6 ore pom. di quel giorno essa non fosse venuta a firmare la ritrattazione, sarebbe stata presentata contr' essa denuncia per lesion d'onore.

Vengono poi sentite le signorine Alice ed Olga Iacchia, poi Anna Sternek cameriera e Giovanna Valopulo guardarobiera del bagno *Excelsior*, nonchè la signora Maria Zanetti macellaia, che fu presente alla scena al bagno. Depongono tutte in conformità all' accusa. Su circostanze secondarie vennero uditi i signori Eugenio Iacchia ed Elkan Strasser.

Dovendosi udire ancora quattro testimoni introdotte dalle querelanti, ed essendo l'ora tarda, il giudice sospese il dibattimento, rimettendone la continuazione ad altra giornata.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 29 luglio a sabato 4 agosto 1888. Numero dei morti: maschi 39, femine 48. Totale 87. Età dei morti: da 0-1 anni 32, da 1-5 anni 15, da 5-20 anni 4, da 20-30 anni 6, da 30-40 anni 2, da 40-60 anni 11, da 60-80 anni 15, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: vainolo 4, difterite e croup 2, tisi polmonare 12, pleuro pneumonite e bronchite 8, enterite 17, altre malattie 43, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 76 = 25·65 per ogni 1000 abitanti.

Bravo ragazzo! Il ragazzo tredicenne Pietro Crusich, abitante in via Chiozza N. 24, ierlaltro rinvenne sulla publica via un portamonete contenente due viglietti di pegno.

L'onesto ragazzo si affrettò a consegnare i biglietti alla Polizia per la restituzione al legittimo proprietario.

Ammalata sulla via. Nel pomeriggio di ieri, in Corso, certa Maria Zega, di anni 53, fu trovata distesa a terra, colpita da malore.

Fatta salire in una vettura, la sofferente venne accompagnata alla propria abitazione, in via Molino a Vento.

Truffatore in arresto. Giuseppe K., un individuo dai capelli rossi e dal tipo sinistro, é noto per uno dei più famigerati gabbamondi. Ora fingendosi impiegato di finanza, ora medico, ora avvocato, ora segretario ecc. riuscì più volte a spillar denari alla gente. Ieri egli venne di nuovo arrestato per una truffa da lui commessa spacciandosi per dottore in legge.

Il mariuolo fu posto a disposizione dell'Autorità.

Sotto al verone. - Ballata. Le forme procaci di bella fantesca, d' amore fur l' esca per Gian Crovatin. Giovanni era celibe, facea il muratore, aveva il suo amore un roseo visin. Serviva la bella, a nome Ferluka (*), il villico Sciuka, ch' è un uom di Roian. Salir dalla bella volea Crovatino, ma il crudo destino trattollo da can. La porta era chiusa e aperta non era; ei tutta la sera passò col gridar. Un muro ha scalato - dei sassi gettò, di tutto provò, provò per entrar. Ma venner le guardie Colnuz e Bosnizza; e allora la stizza in lui aumentò.

Le guardie arrestaronlo; ma lui fu arrogante; ne disse cotante, cotanto gridò, che fino si videro le guardie costrette di ornar di manette del fiero le man. Ei fece violenza, strappò qualche giacca; e il grido: «No tacca!» suonò per Roian.

Perfino di mordere il crudo tentava; e intanto russava la serva nel son'. Al bel Crovatino per questa scenata, la sorte efferata serbò la prigion.

Comparso al processo: ei disse ero ubriaco, io fui un macaco, ma non un crudel. Due mesi di carcere suonò la sentenza. E andò, ma non senza dir: «Orcafarde!»

Disgrazia durante il lavoro. Il villico Giovanni Polschach, d' anni 48, da Erzely presso Adelberga, ieri stava lavorando in quella località, quando accidentalmente il braccio sinistro gli s' impigliò nell' ingranaggio di una macchina mietitrice di frumento.

Il villico, col braccio fratturato, dovette venire trasportato qui allo spedale, ove dopo avor ricevuto le prime cure dal Dr. Loser fu collocato nel quarto ripartimento.

La donna d'altri. Al Tribunale comparve ieri certo Luigi recte Federico Bressa, d'anni 40, accusato del crimine di publica violenza.

(*) Il nome veramente è Ferluga ma si dice Ferluka per comodo della rima.

L'accusa lo addebita di aver minacciato certa Giovanna moglie di Antonio Bonitta, abitante al N. 21 di via del Solitario, - ove egli aveva una stanza a pigione - con queste parole:

«Ghe dago tempo fina domenica; la ghe pensi suso, se no, sto revolver s rvirà prima par mi e po par ela»

Se «queste parole di colore oscuro» fossero state o meno pronunciate, variano i pareri a seconda dei vari criteri e dei vari punti di vista.

Lui, l' accusato, nega le minacce e racconta di aver avuto relazioni intime con la Bonitta. Siccome però questa relazione gli costava un occhio del capo, dappoichè la faceva consumare tutti i suoi guadagni (sempre secondo quanto dice lui) avrebbe deciso di troncarla, e ciò avrebbe dato motivo ad un alterco.

La donna, invece, un tipo interessante di bruna, alta e magra, narra la facenda molto diversamente: Lui, in qualità di suo inquilino, avea avuto da bel principio occasione di discorrere secolei. Aveva incominciato con le confidenze: egli amava in segreto, e la sua era una passione altrettanto indomabile quanto infelice. La Bonitta capì il latino, ma fece orecchie da mercante. Lui raddoppiò le attenzioni, le premure, le snocciolò paroline di zucchero, e finalmente le palesò apertamente ch' era cotto come un gattino in amore.

Lei continuò a fare la sostenuta; ma il Bressa l' avrebbe incalzata con preghiere in modo da farle capire chiaramente che egli aspirava all' assalto della fortezza. La donna avrebbe resistito sempre e siccome lui, sdegnato da quella ripulsa, sarebbe montato in furore, si sarebbe lasciato scappare quella minaccia che sapete e che indusse la Bonitta a raccontar tutto al marito, ed a muover denunzia contro l'intraprendente rubacuori.

Una amica della donna, certa Amalia Mosè, depone in conformità all'accusa; per cui il Bressa viene condannato, per titolo di publica violenza, a quattro mesi di carcere.

Infedeltà. Venne arrestato ieri notte, l'agente Antonio Cumer, d'anni 19, perchè aveva commesso un infedeltà di due orologi e di sei quadri che era stato incaricato di vendere.

Mentecatto. Nel pomeriggio di ierl'altro, un uomo, in via del Boschetto, dava segni non dubi di alienazione mentale Il poveretto, ch'è certo Mauro Modugno, d'anni 33, da Molfetta, venne accompagnato dalle guardie all' ospedale, ove fu collocato nelle sale d'osservazione.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Brodetto di pesce s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1180.

Corrispondenza aperta. Signor *Art.* Noi abbiamo publicato martedì sera la lettera protesta dei gitanti; ieri sera abbiamo risposto nella Corrispondenza. Non ci pare opportuno ritornare adesso sull'argomento per ripetere cose già dette publicando la sua lunga lettera. Se altri giornali hanno stampato notizie inesatte si rivolga a *quei giornali* per la rettifica.

Ogni giorno una. Fra due compositori di musica.

— Vieni a sentire stasera la mia sinfonia *in la*?

— Sì, ma più in lá che sia possibile.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 9. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 316.— Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.70

Francoforte 9 Credit 262.25 Staatsbahn 204.87 Lombarde 84 3/8 Rend. oro 92.20. Animata.

—

Borsa di Trieste del 9 agosto. Berlino assai fermo, 164.90, Rubli 195.25, Parigi sostenute 98.80, Egitto 437.50, Vienna 316 20 e 101.65, Qui, prezzi nominali 96-95 1/8. — Sconto Londra aumentato da 2 1/2 a 3 0/0.

LISTINO. Napoleoni 9.75 a 9.77 Zecchini 5.72 a 5.74. Lire sterline 12.30 a 12.32. Lire turche 11.09 a 11.11. Londra 123.25 a 123.75. Francia 48.60 a 48.80. Italia 48.25 a 48.50. Banconote italiane 48.45 a 48.60. Banconote germaniche 60.10 a 60.25. Rendita austriaca in carta 81.75 a 81.90 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.40 a 101.60 detta in carta 5 0/0 91.— a 91.25, Credit 315.— a 316.— Grego 5 0/0 fr. 372 a 375. Croce Rossa italiana 14,05 a 14.15. Rendita italiana 95 3/4 a 95 7/8.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.